



**Piano di Internazionalizzazione di Ateneo (P.I.A.)
Triennio 2013 - 2015**

L'**internazionalizzazione** è tradizionalmente una vocazione fondamentale dell'Ateneo fiorentino che da sempre dedica particolare attenzione allo sviluppo dei rapporti di collaborazione con università estere. Si può oggi dire che l'internazionalizzazione è divenuta un aspetto strategico dell'Ateneo: nella ricerca, nella didattica, nell'organizzazione degli studi, nella mobilità di docenti, ricercatori, studenti e personale tecnico-amministrativo, nel trasferimento tecnologico. Al mese di ottobre 2014 si registrano 274 **accordi** in vigore con altrettante università estere, dislocate nei diversi paesi nel mondo. Ulteriori 80 accordi risultano in fase di perfezionamento tecnico e/o di rinnovo.

L'Università di Firenze, inoltre, attraverso il Programma Lifelong Learning Programme, recentemente concluso, è coinvolta in 650 accordi **LLP/Erasmus** con altrettante università straniere. Nel 2011 l'Ateneo ha ottenuto un importante riconoscimento dall'Italian LLP Agency come una delle migliori università italiane per mobilità Erasmus in particolare gli studenti Erasmus in entrata (più di 1000 studenti all'anno dal 2006 ad oggi).

Anche nell'ambito della **ricerca**, l'internazionalizzazione è uno degli obiettivi prioritari del nostro Ateneo.

L'Università di Firenze, infatti, partecipa con grande impegno a ogni iniziativa volta a creare il cosiddetto Spazio europeo della ricerca, di cui i **Programmi Quadro di ricerca e sviluppo tecnologico (PQ)** rappresentano lo strumento principale; essi definiscono gli obiettivi, le priorità e le condizioni dell'intervento finanziario della Commissione europea, come previsto dall'art. 182 del Trattato sull'Unione europea.

L'Università di Firenze si posiziona tra le Università italiane più attive sui progetti e i relativi finanziamenti nell'ambito dei PQ, che contribuiscono alla definizione di un indicatore di ripartizione del FFO.

Si è recentemente concluso il 7° PQ, che ha coperto il periodo 2007-2013 con una dotazione di 50,5 miliardi di euro, oltre a 2,75 miliardi di euro per il programma Euratom (2007-2011). Ad oggi nel 7° PQ sono 146 i progetti finanziati all'Ateneo dall'UE (per i quali è già pervenuta la relativa convenzione di sovvenzione), per un importo di oltre 40 milioni di euro.

Attualmente è in vigore **Horizon 2020**, programma quadro di ricerca e innovazione dell'Unione europea, operativo dal 1° gennaio 2014, che coprirà il periodo 2014-2020 con un budget di 77.028,3 milioni di euro.

Horizon 2020 svolge un ruolo centrale nell'attuazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, creando un quadro strategico comune per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione di eccellenza dell'Unione.



Horizon 2020 pone ancor più l'accento sulla necessità di incentivare azioni mirate al mantenimento e miglioramento della competitività dell'Ateneo sul fronte della ricerca internazionale. Il forte richiamo nel documento programmatico a un'intensa collaborazione tra le discipline tecnico-scientifiche e quelle artistico-umanistiche e sociali, come motore di *"nuove attitudini e tendenze innovatrici attraverso la multidisciplinarietà"*, deve essere recepito in modo particolare da un Ateneo generalista in cui tutte queste competenze sono pienamente espresse.

L'Ateneo fiorentino partecipa ad altri numerosi programmi promossi dall'Unione europea e in particolare ai **programmi di cooperazione** che contribuiscono a favorire la sinergia con i programmi quadro. In tale contesto maggiore attenzione è stata posta al Programma Tempus, al Programma Cultura e al Programma Life. Nel periodo 2010-2014 sono stati finanziati al nostro Ateneo 40 progetti nell'ambito dei programmi UE diversi dal Programma Quadro, per un importo di € 5.633.089,91.

E' stata inoltre incrementata l'operatività nel settore della **Cooperazione allo sviluppo**, anche attraverso alcuni importanti progetti finanziati dalla Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale in paesi come l'Afghanistan, dove è stato attivato il Master in *"Urban analysis and management"* e predisposto il nuovo Masterplan della città di Herat, e l'Iraq, dove è in corso il progetto per *"Lo sviluppo agro-zootecnico delle aree rurali del Sud Iraq attraverso una razionale gestione delle risorse idriche"* nelle Province del Dhi Qar (ove è posta Nassiriya) e di Bassora.

Dopo avervi aderito nel 2011, l'Ateneo ha collaborato con continuità all'attività del "Coordinamento Università Cooperazione allo Sviluppo" (CUCS), patrocinato dal MAE, anche partecipando al progetto DaBaCU (DataBase per la Cooperazione Universitaria) di integrazione tra database online e web community per la raccolta e la valorizzazione dei dati sulla cooperazione allo sviluppo, con l'inserimento ad oggi di 35 progetti di cooperazione universitaria e 6 corsi accademici.

In ambito nazionale il MIUR ha emanato la normativa in materia di programmazione triennale 2013 - 2015, anche con riferimento all'internazionalizzazione. In particolare il D.M. 15 ottobre 2013, n.827 prevede le "Linee generali di indirizzo della programmazione delle Università 2013-2015 in attuazione dell'art.1-ter della L.43/2005" e il D.M. 14 febbraio 2014, n.104 gli "Indicatori e parametri per il monitoraggio e la valutazione dei programmi delle Università 2013-2015".

Nell'ambito della programmazione triennale fra gli obiettivi di interesse per l'internazionalizzazione si segnala il perseguimento della incentivazione della qualità attraverso la promozione della dimensione internazionale della ricerca e della formazione, sulla base delle seguenti priorità (Art.2 del D.M. n.827, comma 2, punto II):

- a) Programmazione e realizzazione di obiettivi congiunti tra università ed enti di ricerca;



- b) Reclutamento di studiosi e docenti attivi all'estero;
- c) Attrazione di studenti stranieri;
- d) Potenziamento dell'offerta formativa relativa a corsi in lingua straniera di I, II e III livello anche in collaborazione con Atenei di altri paesi con rilascio del titolo congiunto e/o del doppio titolo;
- e) Potenziamento della mobilità a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero degli studenti.

Sempre in materia di internazionalizzazione utili documenti di riferimento sono rappresentati dal documento del Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale *"La Cooperazione italiana allo Sviluppo nel triennio 2014-2016 – Linee guida e indirizzi di programmazione"* e, per le parti di rilevanza ai fini della mobilità internazionale, la Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale (SUA-RD), strumento di autovalutazione del Dipartimento e di raccolta degli indicatori necessari alla valutazione periodica annuale.

Nel quadro normativo e generale sopra esposto e in considerazione delle proprie strategie internazionali, l'Ateneo intende ora adottare il Piano di internazionalizzazione per il triennio 2013 – 2015, stanziando appositi fondi.

Alla luce della recente riorganizzazione dipartimentale e in linea con il principio della centralità dei dipartimenti il presente Piano si propone di innovare completamente la sua logica rispetto al precedente Piano 2010 – 2012. Esso si baserà su specifici bandi rivolti alle strutture, con l'intento di valorizzare l'autonomia dei dipartimenti stessi, attribuendo loro il compito e la responsabilità di formulare e programmare le proprie azioni di internazionalizzazione, pur nel rispetto delle linee strategiche individuate dall'Ateneo.

Il fondo per l'Internazionalizzazione di Ateneo pari a € 400.000, nell'ambito della programmazione triennale, costituisce una quota della disponibilità globale dell'Ateneo per potenziare la propria dimensione internazionale.

E' un contributo messo a disposizione dei dipartimenti, sulla base del principio del cofinanziamento, per internazionalizzare le proprie attività e per sostenere l'attuazione degli Accordi di collaborazione culturale e scientifica vigenti e stipulati dal Rettore in base allo schema quadro approvato dagli organi di governo (delibera del Senato Accademico del 9/10/2013 e del Consiglio di Amministrazione del 30/10/2013).

Il Piano di Internazionalizzazione di Ateneo prevede 4 azioni:

1. **Attrarre Visiting Professors**

Iniziative finalizzate alla permanenza della durata non inferiore a 30 giorni consecutivi presso l'Ateneo fiorentino di docenti di istituzioni universitarie straniere al fine di incrementarne il numero, per attività scientifica e/o didattica (in particolare assegnazione di un corso ufficiale o di uno o più moduli di didattica anche nell'ambito dei corsi di dottorato).



Spese ammissibili: spese di mobilità (viaggio e soggiorno) di docenti stranieri

2. **Internazionalizzare i percorsi di studio**

Iniziative finalizzate alla progettazione di percorsi formativi integrati nell'ambito di accordi internazionali vigenti firmati dal Rettore per la successiva realizzazione e messa a punto dei relativi corsi tramite specifiche convenzioni didattiche stipulate dal Rettore.

Spese ammissibili: spese di mobilità (viaggio e soggiorno) di docenti e ricercatori italiani e stranieri

3. **Incrementare la mobilità studentesca all'estero**

Iniziative finalizzate ad attuare la mobilità all'estero di studenti iscritti¹ all'ateneo nell'ambito di accordi internazionali vigenti firmati dal Rettore presso le Università/Istituzioni firmatarie dell'accordo.

Questa azione potrà riferirsi, oltre agli accordi di collaborazione culturale e scientifica stipulati dal Rettore in base allo schema quadro approvato dagli organi di governo (delibera del Senato Accademico del 9/10/2013 e del Consiglio di Amministrazione del 30/10/2013), anche alle convenzioni/accordi didattici stipulati dal Rettore per percorsi integrati di studio.

Spese ammissibili: spese di mobilità all'estero (viaggio e soggiorno) di studenti iscritti all'ateneo

4. **Rafforzare la Cooperazione allo Sviluppo**

Iniziative finalizzate alla realizzazione di progetti di cooperazione internazionale con paesi in via di sviluppo nell'ambito di accordi internazionali vigenti firmati dal Rettore che prevedano la mobilità di docenti, ricercatori, studenti iscritti a corsi di dottorato e a scuole di specializzazione italiani e stranieri.

Spese ammissibili: spese di mobilità (viaggio e soggiorno) di docenti, ricercatori, dottorandi e specializzandi italiani e stranieri

Per il triennio 2013 - 2015 la ripartizione dei fondi avverrà sulla base del modello elaborato dalla Commissione Ricerca, che prevede l'attribuzione ai dipartimenti che ne facciano richiesta secondo le procedure di seguito indicate, di una quota pari all'80% dell'importo disponibile equamente distribuita tra i dipartimenti e una quota pari al 20% distribuita sulla base dei seguenti indicatori: 10% finanziamenti ottenuti dall'UE (7° Programma Quadro, Horizon 2020 e altri programmi UE) e 10% numero di accordi vigenti e attivi stipulati su iniziativa del dipartimento.

L'erogazione dei fondi ad ogni dipartimento richiedente avverrà:

- come anticipo per 2/3 dell'importo spettante;
- come saldo per 1/3 dell'importo spettante sulla base dei risultati conseguiti e della realizzazione di almeno un'azione strategica fra quelle proposte dal dipartimento

¹ Studenti iscritti a corsi di laurea triennale, magistrale, magistrale a ciclo unico, corsi di dottorato e scuole di specializzazione



stesso.

Per il successivo Piano di Internazionalizzazione (triennio 2016 – 2018), il modello prevederà una diminuzione della quota equamente distribuita ed un corrispondente aumento della quota basata sugli indicatori premiali e sui risultati conseguiti.

Per il triennio 2013-2015 ogni dipartimento potrà presentare la propria proposta, secondo le modalità e i termini indicati, utilizzando l'apposita scheda predisposta dall'Ufficio Relazioni Internazionali e pubblicata nel sito web di Ateneo, nell'ambito delle 4 azioni sopra elencate. Per le azioni 2, 3 e 4 potranno presentare richiesta i Dipartimenti promotori di accordi internazionali di ateneo di cui all'apposita piattaforma interattiva CINECA disponibile nel sito web di Ateneo.

Le proposte dovranno definire le linee strategiche di internazionalizzazione del dipartimento e specificare l'azione/le azioni prescelte indicando per ogni iniziativa:

- gli obiettivi specifici
- le attività da realizzare
- i risultati attesi

I fondi saranno assegnati ai dipartimenti richiedenti nella misura e sulla base del modello sopra indicato. Essi dovranno essere utilizzati entro 2 anni dall'assegnazione.

Qualora la mobilità sia nell'ambito di una convenzione didattica per percorsi integrati di studio (azione 3), la durata dei progetti sarà in linea con la durata del relativo corso di studio.

I contributi saranno destinati esclusivamente alla copertura di spese riguardanti la mobilità (viaggio e soggiorno) del personale coinvolto.

Al termine del periodo per l'utilizzazione dei fondi i dipartimenti assegnatari dovranno inviare ai competenti uffici della Struttura amministrativa di Ateneo, per le relative azioni di monitoraggio, una relazione con l'indicazione sintetica delle iniziative realizzate, dei risultati conseguiti e delle somme spese, certificando che i fondi sono stati spesi nel rispetto delle spese ammissibili e dei requisiti previsti.

In particolare i dipartimenti dovranno dimostrare il conseguimento di almeno un'azione strategica tra quelle proposte, a seguito della quale riceveranno l'importo a saldo previsto.

Ove i dipartimenti non dovessero utilizzare le risorse finanziarie assegnate entro il termine del periodo stabilito, la Commissione Ricerca formulerà motivate proposte in ordine agli importi che potranno essere recuperati mediante riduzione del contributo da attribuire, relativamente all'anno successivo, sul fondo di finanziamento dei dipartimenti.